

Morgana, Anonna - 2G

Anoressia

Anche oggi, appena sveglia, mi sono guardata allo specchio.

Anche oggi, mi sono vista troppo grassa, anche se negli ultimi mesi ho perso tantissimi chili.

Anche se avevo dormito per nove ore mi sono sentita stanca, debole, nervosa: avevo bisogno di mangiare, di prendere energie.

Sono andata in cucina, ho controllato quante calorie aveva ogni cibo che avevo in casa; come ogni giorno i numeri su quelle confezioni non sono cambiati, come ogni giorno ho mangiato solo una galletta di riso, un biscotto contiene troppe calorie; questo mi sarebbe bastato fino alla cena, dove dovevo mangiare per forza, dato che ero stata invitata a una festa; mentre consumavo la mia colazione, mi sono sentita sempre più orgogliosa di me, perché ero riuscita a non ascoltare la fame, preferendo ascoltare la vocina che mi stava dentro, la vocina, che da ormai mesi mi dice che non mangiando sarei finalmente riuscita a piacere a qualcuno, sarei riuscita a essere bellissima.

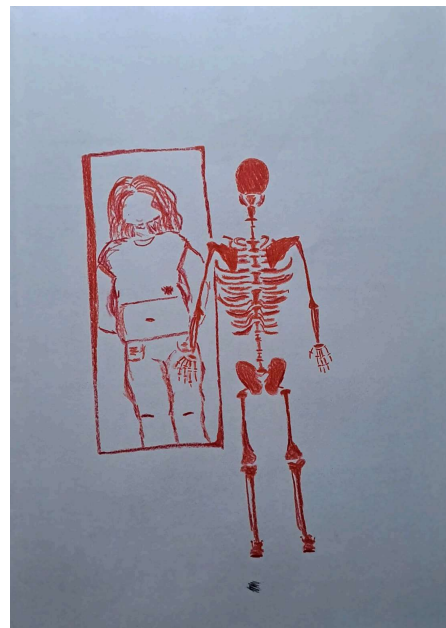
Finalmente riuscirò a non avere più quelle grandi coscine per cui sono stata presa in giro per mesi, finalmente avrò quella pancia piatta che tanto sognavo ormai da anni a questa parte, finalmente le mie braccia saranno più magre, compatte, non avrò più quella pelle in eccesso, e per finire, finalmente, il mio collo sarà lungo, magro, elegante come sognavo da bambina.

Certo sto sacrificando la mia personalità, il mio amore per il cibo, la mia sanità, le mie passioni, ma tutte questo non vale niente in confronto a tutti i traguardi a cui sto arrivando.

Questi possono benissimo essere i pensieri di 2 milioni di italiani che soffrono di anoressia.

E anche se così tante persone soffrono di questo disturbo e soffrono ogni giorno per questo, la sanità pubblica non riesce a garantire un ricovero per tutti, portando alla morte moltissime persone.

L'anoressia è un disturbo alimentare, che porta a crearsi degli obiettivi di peso, che il soggetto crede prestabiliti, arrivando a perdere fino all'85% del peso che un individuo del proprio sesso, della propria età e della propria altezza dovrebbe avere.



Bulimia

Davanti ad una tavola piena di cibo la ragazza è intenta a mangiare con voracità, ma poi, improvvisamente, si ferma. La sua espressione si trasforma in una maschera di disgusto e di terrore. Inizia a tremare mentre le lacrime le rigano il viso.

La scena si ripete ciclicamente: la fame insaziabile seguita dal disgusto e dalla vergogna e una lotta continua, un conflitto interiore che la consuma giorno dopo giorno: la bulimia ha preso controllo della sua vita, imprigionandola in un ciclo auto distruttivo di binge eating

E mentre il suo corpo si deteriora la sua anima grida silenziosamente in cerca di aiuto.

Il cibo è buono, pensa, mentre mangia con i suoi genitori; finisce di mangiare. Il cibo la farà ingrassare pensa.

Tutto lo schifo che prova per se stessa in quel momento la chiude in una gabbia di cui non si può liberare.

Si riposa, capisce che deve mangiare e assorbire tutte le sostanze nutritive che le servono, se no non potrà più andare avanti, mangia poi esce, torna a casa sono passate più di quattro ore, ha fame, mangia, ma non si abbuffa, mangia un pasto salutare, che la renderà davvero più attiva, si riposa, ora è più energica e si sente meglio con se stessa, va a dormire, ma non sa se domani starà bene con se stessa o si abbufferà e vomiterà tutto il giorno.

A livello globale si stima che nel 2013 la bulimia interessasse 6,5 milioni di persone. Circa l'1% delle giovani donne soffre di bulimia per un certo periodo di tempo e circa il 2-3% delle donne ha sperimentato la condizione in un

momento della vita.

È colpito da bulimia circa l'1-2% della popolazione femminile (un caso ogni 50-100 persone), maggiormente in una fascia di età compresa tra i 15 e 25 anni. Inoltre, circa il 10% delle ragazze in età a rischio soffre di un disturbo alimentare "parziale".



Obesità

Si trova sulle scale, la ragazza che soffre di obesità da quando ha 13 anni circa.

Si trova sulle scale la ragazza che ha vissuto più della metà della propria vita in sovrappeso.

Si trova sulle scale la ragazza che è stata presa in giro in tutti i modi possibili.

Si trova sulle scale la ragazza che non si è mai vista abbastanza carina.

Si trova sulle scale, ed è appena tornata da un giro fuori perché doveva uscire con delle amiche.

Le ha osservate per tutto il tempo, sono così belle, magre, sicure di se stesse, a suoi occhi sono perfette.

Si è fermata perché il suo corpo non aveva più abbastanza energie per fare altri passi, si è fermata perché ormai anche per lei è dura sostenere tutto quel peso.

Si è fermata e per trenta minuti della sua esistenza, è stata bloccata da questo disturbo che la rovina e la deteriora giorno per giorno.

Le sono passate davanti le scene di quando vedeva i suoi genitori litigare, e si chiudeva in stanza per abbuffarsi e mollare tutto il suo stress in quei bocconi, le è passata davanti l'immagine di quando, dopo aver preso un po' di chili sua mamma la insultava, e poi andava in camera a piangere e ad abbuffarsi, le è passata davanti la scena di quando prendeva brutti voti, e quindi andava subito prepararsi un tavolo pieno di cibo, piuttosto di recuperare tutti quei voti negativi, non ci provava nemmeno, tanto, era una fallita, una stupida, una incapace: era il suo massimo quel 3 in storia, quel voto era tutto quello che la rappresentava, solo il cibo, forse, le avrebbe potuto dare soddisfazione.

Questo accade al 10% della popolazione italiana, il 10% della popolazione italiana è obesa infatti, perché in un paese così ricco il cibo può essere una via di tranquillità, aiuto, fuga.

E non è giusto chiamare queste persone sprecone, perché il proprio stress viene sempre riversato sulle cose che abbiamo in abbondanza.